

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 80
» semestrale	» 40
» trimestrale	» 20
» mese	» 10
Porto: anno	L. 65
» semestrale	» 32
» trimestrale	» 16
» mese	» 8

Le associazioni non disdetta al
l'abbonamento rinovano.

Una copia in tutta la Regno con-
tadini &

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 30. —
In terza pagina dopo la firma del
garante cent. 20. — Nella quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti al numero
ridotti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore e paglia
non accettati al rispingimento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

IL FRATE

Allo splendore della civiltà romana erano sottentrati le tenebre del settentrione. Orda di popoli barbari, Franchi, Borgognoni, Goti, Vandali, Unni, Alani, Longobardi lavoravano indefessamente ad abbattere, a far scomparire fino le ultime tracce dell'antica società. I monumenti del genio e del sapere cadevano sotto il lor ferro distruggitore. La memoria delle glorie di Atene e di Roma stava per scomparire dal mondo.

La Provvidenza fece sorgere allora un uomo degno dell'eterna gratitudine dei secoli, un uomo a cui siamo debitori se non andò estinta la preziosa scintilla della scienza, se l'Italia non ricadde nella barbarie.

Egli raccolse intorno a sé una numerosa famiglia di fratelli: esercito valoroso, non consacrato alla distruzione e alla morte, ma alla riedificazione, e al lavoro. I suoi seguaci, agricoltori, muratori, architetti, abbattevano le ampie foreste, donavano alla coltura vastissimi tratti di terreno infruttifero, rinascevano paludi, fabbricavano in fondo a solitarie valli, popolavano deserti.

E mentre gli agricoltori bagnavano dei loro sudori il suolo coperto di rovine e di boeaglie, i seguaci eruditi del benefattore dell'umanità, chiusi nel loro scriptorium, diradavano le tenebre dell'ignoranza e della barbarie, e salvandoli dalla rovina a cui erano inevitabilmente condannati, lo-gavano ai secoli futuri i capolavori dell'umano sapere. E tanto religiosamente custodivano quegli avanzi gloriosi dell'antichità che con catene di ferro li difondevano dall'avidità di mani rapaci.

Quell'uomo, a cui tanto deve l'Europa, è S. Benedetto e i seguaci di lui, a cui siamo debitori della civiltà di cui tanto ci vantiamo, non erano altro che frati.

Il viaggiatore delle Alpi non è che a metà del suo cammino. La notte s'appressa, spaventosa: una nebbia glaciale lo assidera. Solo, tremante, smarrito fa alcuni passi e si perde irrimediabilmente. Già la notte è venuta, ed egli steso sull'orlo di un precipizio, rivolge un ultimo pensiero

ai cari che forse lo aspettavano. Ben tosto il freddo gli intormenta le membra, un funesto volo di morte so gli stende sugli occhi. Ma non è dunque il suono di una campana che gli ha ferito l'orecchio attraverso il fragore della tempesta? È forse l'avemaria della morte che segna il suo passaggio all'eternità? Odesi un altro suono; un cane abbaia e si avvicina al morente, e la voce dell'animale si cambia in un mugolio di gioia; esso è seguito da un uomo, che viene a strappare un suo simile alla morte.

Quell'uomo è un frate. Un frate che ha consacrato la sua vita al bene dell'umanità. Un frate cui non rincresce di soggiornare sul culmine più alto del mondo antico, su cui l'uomo abbia stabilito la sua dimora, dove l'inverno dura sei mesi dell'anno, ove il più piccolo arboscello non allenta la vista.

Eppure quel luogo diseredato della natura, quel luogo di tanto squalore è animato dalla carità di pochi frati.

Sopra una vasta pianura, a tre miglia da Verona s'accalca una moltitudine immensa. È il giorno 28 agosto 1233. Dalla Lombardia, dalla Marca, da Verona, da Mantova, da Brescia, da Vicenza, da Padova sono accorsi i cittadini coi loro carri, vadi a dire il popolo tutto: i Feltrini, i Bellunesi, i Trevisani, i Ferraresi, i Bolognesi son venuti coi loro stendardi. Qui i conti di S. Bonifazio, i signori da Camino, i Camposampiero, qui il tremendo Salinguerra, qui, più tremendi ancora, Ezellino ed Alberico da Romano.

Al cronista non bastano parole per descrivere un concorso così meraviglioso. Taluno rassomiglia quella radunanza a quella futura della gran valle di Gioasfatta.

E tutti i venuti colà erano uomini, che solo diritto conoscevano la spada, nemici giurati un dell'altro, avvezzi a non incontrarsi se non coll'ingiuria sul labbro, col pugno sugli stocchi: oltraggiatori ed oltraggiati, soverchiatori e soverchiati, uomini che covavano nel cuore odi indomati, e a cui pendeva ancora dal fianco la spada calda del sangue versato poco innanzi a sfogo di una giurata vendetta.

E che vengono a fare colà quegli uomini crudeli, collo sprezzo dipinto sulla fronte, coll'odio nel cuore? Non altro che

ad udire la voce di un uomo, che, osando dalle parole del vangelo « la pace mia vi do, la pace mia vi lascio » tuona più eloquente di Demostene e di Cicerone, inculcando la carità e la concordia, e ottiene che quelli che fino allora erano stati nemici acerrimi, si diano il bacio di pace o si giurino perdono ed amicizia.

Quell'uomo non era altri che un frate — fra Giovanni da Schio.

Un benefattore dell'umanità s'imbarca a Marsiglia, tutto solo, e con pochi danari frutto della carità. Imperturbato approda alle coste dell'Africa, e affronta la peste, il martirio, la schiavitù. S'accosta al dey d'Algeri, e gli parla parole intoccate di carità e d'amore. Il barbaro stupisce alla vista di questo europeo, che solo osa attraversare i mari e le tempeste per venirgli a domandare alcuni prigionieri. Domanda da incognita forza non osa resistere alle istanze del cuore generoso che lo supplica, accetta il prezzo che gli è presentato, e pone in libertà chi fino allora aveva languito negli stenti della schiavitù.

L'eroico liberatore, contento di aver restituiti alcuni infelici alla patria, ripiglia, ossequioso, la via del suo paese pronto a ricominciare l'opera meravigliosa di carità, e si conduce al monastero, perché egli non è altro che un frate.

Potremmo riempire ben molte colonne se volessimo esaminare partitamente i benefici di questo grande benefattore del mondo che è il frate. Potremmo ammirarlo consolatore celestiale e nelle carceri e negli spedali, e presso l'infelice su cui la giustizia umana esercita i suoi diritti. Potremmo contemplarlo quando impavido affronta gli orrori di un morbo pestilenziale per recar sollievo ai suoi fratelli, o quando si cimenta imperturbato per spargere tra popoli barbari una civiltà non venale. Ma ciò tornerebbe superfluo, perché anche gli uomini antireligiosi purché abbiano un po' d'onestà, non negano le benemeritenze del frate, e lo stimano e lo ammirano.

Domenica passata un avvocato nell'adunanza dei promotori dell'Associazione politica popolare friulana pronunciava queste parole:

« Vogliamo che cessi lo straziante spet-

di lasciar avvicinarsi alla prigione chi che si fosse all'infuori del carceriere.

XV.

Gli amici nell'avversità.

Era quasi la mezzanotte, e Amelia cominciava a riprendere i sensi, allorché a quella casa del dolore giunsero il degno magistrato e sua moglie, cui la notizia dell'arresto di quello che essi avevano creduto fino allora il capitano Vinterdalen, aveva colpito oltre ogni dire. Poco appresso arrivò anche Bertel. Furono questi i tre amici del proscritto che non avevano seguito l'esempio degli altri abbandonando quella casa non appena il soffio della sventura la aveva colpita.

Amelia in mezzo alle lagrime narrò loro i più minuti particolari dell'arresto; disse come ella fino allora avesse ignorato l'identità del proscritto Lars Vonved col capitano Vinterdalen, e che tuttavia una voce importuna del cuore le ingiungeva di raggiungere suo marito, di rivedere il padre di suo figlio, di assicurarlo che lo amava più che giammai, di dividerla la sua prigionia, di morire con lui. I suoi amici si sforzarono di calmarla; le dissero che Vonved era già partito per Nyborg, e non fu se non con gran pena che la persuasero ad attendere fino al dì seguente prima di mettersi in viaggio.

Giunta la mattina, Amelia e suo figlio, accompagnati da Bertel lasciarono la villa e Svendborg e si diressero verso Nyborg, ove giunsero senza fare alcuna sosta. Ma durante gli otto giorni che Vonved rimase colà tutti i loro sforzi per giungere fino all'amato prigioniero furono inutili, e Ber-

tacolo di vedere molti di quei generosi che offrirono il loro braccio alla Patria, che del loro sangue rossoggiarono i campi gloriosi, di vederli — ripetesi — languire dalla fame; mentre frati dall'epa tondeggiante, dalle paffute e rosse guancie, godono salmodiando le pensioni elargite loro dallo sconosciuto Governo. A loro ben pasciuti o meglio tappati, non molestati dall'esattore o da spietato locatore, e quello che è peggio, nemici giurati della Patria, è lecito l'entrare nelle case e chiedere per altri l'elemosina d'un pane; se a taluno di voi la fame punge il fianco, non è permesso il questuare nella via e molto meno per le case, perchè v'arrestano per ozioso o vagabondo.

Non occorre che ci formiamo a far notare l'ingiustizia di queste parole poco gentili, quantunque ci pare che vorrete a parlare ora di frati pasciuti che godono le pensioni elargite dal Governo, sia toccare un po' troppo i confini del ridicolo. Affè, che con quaranta, cinquanta centesimi e non mai più di una lira, non sappiamo quanto ci sia da ingrassarsi, né crediamo che quelli che bistrattano i frati avrebbero troppo da leccarsi le dita per una pensione siffatta massimamente quando essa non fosse che un inadeguato compenso di averi rapiti con patente violazione del diritto di proprietà.

LA CITTÀ DI ASSISI

Così la città di Assisi è descritta da Tullio Dandolo, nelle sue peregrinazioni nell'Umbria:

Dante con un tocco felice ne schizzò la giacitura — fertile costa d'alto monte pende: — il S. Sabasio, maestosa montagna tondeggiante, la ripara alle spalle: pittoresca rocca la fiancheggiava sull'alto, da cui dipartesi la cerchia del baluardo cittadini; le case si presentano sul pendio sostenute qua e là da torreni, con grandi orti a mezza, che si direbbero succeduti a crollate abitazioni intermedie: torreggia a sinistra la gran mole del Sacro Convento, e delle tre chiese francescane, una sovrapposta all'altra, di così grandiosa imponenza che sembra tirare un'opera babilonica, una creazione di Semir-

tel, avendo tentato di corrompere una delle guardie perchè lasciasse penetrare Amelia nella prigione, fu arrestato per ordine del barone Leutemburg e tenuto in carcere fino al giorno della partenza di Vonved per la capitale.

Non appena il pittore fu posto in libertà condusse i suoi amici a Copenaghen, dove arrivarono il dì dopo che Vonved era stato rinchiuso nella cittadella di Frederikshavn. Prima di lasciare Svendborg Bertel era recato dalla baronessa Koemperhimmel e le aveva brevemente narrata la triste storia di Lars Vonved e di Amelia. La signora era rimasta commossa a quel racconto e aveva promesso a Bertel che, dovendosi recare da lui a qualche giorno a Copenaghen, si sarebbe adoperata presso il barone a favore del proscritto e di sua moglie. Ella non gli dissimulò tuttavia il suo timore che in quell'occasione suo marito potesse assai poco.

Il barone Koemperhimmel discendente di un'antichissima famiglia possedeva beni considerabili nel Jutland e nel Seeland, e da parecchi anni occupava nel governo posti elevati. Allora era consigliere privato, ebbene non facesse parte del ministero, generale dell'esercito, e il nono dei trentatré cavalieri dell'ordine principesco dell'Elefante. Aveva reputazione di profondo diplomatico, e passava per il consigliere intimo del re.

La prima cosa che fece Bertel appena giunto a Copenaghen fu di recarsi in casa del barone Koemperhimmel, credendo di trovarvi la baronessa; ma ella in quel dì era andata in campagna lasciando però ordine che se Bertel venisse, fosse introdotto da suo marito.

(Continua)

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

In un istante Vonved fu tratto presso il pancano di quercia. I fabbri cambiarono le catene cui ora stato legato a Nyborg con altre più pesanti, e glielo ribadirono alle mani e ai piedi, poi ne unirono le estremità ad una più grossa che pendeva da un anello infisso nel muro, e ch'era lunga sette od otto piedi, in modo da permettere al prigioniero di avanzarsi fino al centro della prigione, e non più in là.

Tutte queste operazioni che avevano per scopo di stringere in ceppi un uomo più crudelmente e in modo più degradante che se fosse stato una bestia feroce, durarono più di un'ora, durante la quale non una parola fu pronunciata ad alta voce. I fabbri si scambiarono qualche motto bisbigliando mentre lavoravano di martello e di lima; gli ufficiali s'accontentavano di darsi a quando a quando delle occhiate significative; i soldati o gli altri uomini se ne stavano immobili e senza aprir bocca.

Vonved stesso non disse parola né fece nessun movimento, tranne quelli che erano indispensabili per la triste bisogna che si compiva attorno a lui. L'espressione del

suo volto era calma e severa. E tuttavia chi può dire quali pensieri tempestosi agitassero allora la sua mente? quale indignazione vivissima riempisse il suo cuore? quale angoscia straziasse quell'anima così nobile dinanzi ad una tale ingomina?

Quali che fossero le maniere del generale Poulson, egli in fondo non era crudele, e non ci pigliava il più piccolo gusto a quella scena dolorosa. Appena l'ultimo anello fu ribadito, egli intimò agli ufficiali e ai soldati che si trovavano in prigione, di ritirarsi. I fabbri raccolsero i loro attensili e se ne andarono. Nel frattempo un carceriere entrò portando un tondo con un pezzo di carne, un lungo pane nero, un vaso d'acquavite, di quell'acquavite di grano, che in Danimarca si beve quasi ad ogni pasto.

Il generale rivolgendosi a Vonved gli disse: — Prigioniero, non ho ricevuto alcun ordine circa il vostro nutrimento, e per conseguenza disporrò affinché siate trattato convenientemente. Questa lampada arderà fino a domani, e ci sarà rimesso dell'olio, perchè la luce non vi manchi mai.

— Comandante, vi ringrazio sinceramente della bontà inattesa che mi dimostrata. Mi commuove davvero il sentimento di umanità che vi ispira questi atti di benevolenza.

Il vecchio generale fissò attentamente gli occhi di Vonved, esitò un istante, scosse le labbra per parlare, poi si ritenne, e se ne andò senza aggiungere parola.

La porta pesante lasciò passare il generale, poi si rinchiuso con rumore lugubre sul prigioniero.

Cinque sentinelle dovevano giorno e notte guardare il proscritto. Ad ogni quattro ore venivano mutati. Avevano il divieto espresso

midè; in cambio fu eretta per cura dei figli del più povero ed umil uomo che sia stato al mondo, tanto è vero che si accoglie maggior vigoria creatrice in una grande idea, che in un milione di schiavi. La via d'Assisi dilungandosi, tranne che nel centro, solitarie, erbose, su piani inclinati, frangiate da case, molte delle quali, colle finestre e le porte chiuse, danno segno di essere deserte, come se parte della popolazione avesse migrato altrove; e si che non sarebbe facile trovare migliori sedi di questa, fornita com'è d'acqua pura, copiosa, d'aere temperato, salubre, d'ampio orizzonte o di monumenti famosi della religiosità degli avi, che son richiamo di pellegrini e viaggiatori.

La qual maniera di solitudine verdogianta, silenziosa, incoronata opportunamente i conventi di San Francesco e di Santa Chiara; avvegnachè, rimosso il tramonto di profanamente affacciati, possiamo figurarci che vi si aggirino tuttavia Giunta Pisano, Margaritone, Furinista degli Uberti Cimabue, Giotto, Dante, Petrarca, Villani, ogni italiano rinomato del argento, del trecento, tutti pellegrinati a questo gran faro cattolico splendente nel centro della penisola, tutti che lo videro quale noi oggi lo vediamo, e lo celebrarono con parole degne d'essere ricordate, e lo illustrarono con opere degne d'essere conservate; e lo furono. Né la immaginazione, onde figurarsi redivivi quei personaggi, è per dovere far qui un grande sforzo, sendochè gli affreschi degli uni, i ritratti degli altri vi occupano volto e pareti, costituite per tal modo galleria insigne dell'arte pittorica, effigiare dei grandi italiani del medio evo. I cantori di Beatrice e di Laura commisero alle carte, Cimabue e Giotto ai muri la rivelazione del proprio entusiasmo; e quel che si valsero di penne celebrarono i devoti di San Francesco, che n'avevano decorato il santuario piangendo; e quel che trattarono pennelli eternarono le sembianze dei devoti di San Francesco che lo avevano lodato cantando (chi non sa che Dante celebrò Giotto, che Giotto ritrattò Dante: che Petrarca lodò Simone Memmi, e Memmi effigiò Petrarca?); nobile scambio d'uffici al quale dobbiamo siffatti ricordi ispiratori.

La popolazione della città di Assisi non è che di 10,000 abitanti. Quasi tutte le case portano l'impronta del medio evo.

Fra i monumenti è da notarsi il tempio di Minerva, convertito in chiesa intitolata a Maria. Il suo peristilio anteriore, formato da sei colonne che reggono un frontone, ancora intero e in buon stato, è tenuto come l'opera architettonica più bella in Italia dopo il Pantheon. Fra i templi e i conventi adorni di pitture dei Cimabue, del Giotto, vogliono singolarmente essere ricordati il Sacro Convento, la Cattedrale dedicata a San Rufino e la Madonna degli Angeli, altrimenti detta della *Porziuncola*, a tre chilometri dalla città, dove esiste la cappella in cui vuoi che apparisse la Santa Vergine a San Francesco, e dove questi morì.

Sovra tutto primeggia la Chiesa di San Francesco, come uno dei più celebri e più antichi monumenti dell'architettura gotica in Italia. Essa consta di tre chiese sovrastanti l'una all'altra. La inferiore sotterranea è piuttosto cappella, scavata a colpi di scalpello. Intorno al masso, che Elia aveva fatto perforare, e contiene da cinque secoli le ossa di San Francesco: una grossa faldia di macigno fa lasciata stare in giro per servire di parete a quella specie di rozzo avellio, il quale di presente fa vista magnifica, per essere mascherato di cancelli dorati e da splendide lampade.

La parte più imponente del caseggiato del convento è ora sede del collegio dei figli dei militari.

RUSSIA E MONTENEGRO

La *Politik* di Praga annuncia che un trattato d'alleanza sarebbe stato concluso tra il Principe Nikita e l'imperatore Alessandro, sui seguenti articoli:

1. La Russia garantisce al Montenegro l'integrità del suo territorio e promette di aiutarlo nei suoi tentativi d'estensione.
2. Il Principe di Montenegro si riconosce vassallo della Russia e si dispone a fornire un contingente di guerra.
3. Il governo russo accorda al Montenegro una sovvenzione annua di 400,000 fiorini per completare l'organizzazione militare del principato.

La *Riforma* contiene una lettera in risposta a quella di Cavallotti sulla cosa d'Egitto, da noi pubblicata. In essa Crispi sostiene che il movimento egiziano non è nazionale, che Arabi, né soldato né patriotta, non seppero battere né morire, ma fu un semplice agente del panislamismo, che, effettinato, sarebbe stato un grande regresso. L'Inghilterra sostenendo il kedive sostiene la causa della civiltà e dell'indipendenza dell'Egitto. Chiude deplorando che l'Italia non abbia partecipato all'azione militare coll'Inghilterra.

CONGRESSO METEOROLOGICO

Seduta antimeridiana di giovedì

Il prof. De Giorgi ha la parola. È relatore del tema: « Meteorologia popolare ». Consta che i più si curano poco di questa scienza che non conoscono e che non si curano di conoscere, preoccupati come sono unicamente del tanto mi dà tanto, indifferenti al resto. — E' il mondo affarista e quattrinista che si ride della scienza e dell'umanità.

A propagare intanto la meteorologia il prof. De Giorgi vuole la pubblicità delle esperienze, vuole sieno adibiti alle osservazioni meteorologiche più facili coloro che vivono in campagna, dal contadino al maestro di scuola, al segretario comunale.

Conchiude raccomandando l'incoraggiamento del servizio della previsione del tempo, a pro dell'agricoltura, in conformità dei dettami e dei progressi della scienza giovandosi per codesto dell'opera di tutti e specialmente di quella del popolo.

Sullo stesso tema e specialmente « Sui mezzi per la diffusione della Meteorologia » ha la parola il prof. Del Gaizo, segretario del Congresso. Il Del Gaizo dimostra la necessità per raggiungere lo scopo, di fare delle conferenze popolari meteorologiche, di fare delle raccolte di proverbi meteorologici, di avvalorarli dell'opera dei Maestri elementari, cui dovrebbero impartirsi speciali insegnamenti in occasione dei Congressi pedagogici e finalizzati di stabilire dei premi per pubblicazioni di meteorologia popolare italiana.

Prendono la parola sull'argomento vari oratori. Il conte Da Schio ha giuste parole contro la distruzione dei boschi, e esorta il Congresso a prendere una deliberazione in questo senso.

Seduta pomeridiana

Ha la parola il prof. Palmieri sul tema *Osservazioni di meteorologia elettrica*.

L'illustre scienziato constata l'esistenza dei due strumenti e dei due metodi usati in Italia e fuori per la misura della elettricità. Il Palmieri fa alcune osservazioni dalle quali si rileva la superiorità del suo apparecchio su quello del Thomson.

Ha quindi la parola il prof. Ab. Antonio Stoppani sul tema: *I ghiacciai nei rapporti colla meteorologia*.

Lo Stoppani passa in rassegna le vicende dei ghiacciai; dice dello stato delle morene frontali dei ghiacciai nelle varie epoche a partire dal 1820: parla della loro influenza sulla meteorologia. Accenna all'attuale periodo di oscillazioni dei ghiacciai alpini: indica il sistema da seguirsi per constatare la maggiore o minore quantità di neve o pioggia caduta.

Conchiude col raccomandare di raccogliere notizie sui freddi straordinari, sulla caduta delle nevi ed altri dati positivi, onde avere materia sufficiente per la storia delle oscillazioni glaciali nei suoi rapporti con la meteorologia.

Prende quindi la parola il prof. Betocchi. Consta che pochi paesi come il nostro hanno raccolto dati ed osservazioni sui principali corsi d'acqua.

Aggiunge, a comprova di quanto dice, che nell'esposizione internazionale francese del 1878 ove egli rappresentò l'Italia, gli idraulici di tutti i paesi presero in esame e lodarono altamente il volume di osservazioni dei principali corsi d'acqua pubblicato ed esposto per cura del ministero dei lavori pubblici. Afferma l'esistenza di molti osservatori idrometrici di relative carte e volumi. Ed è lieto che l'Italia su questa via sia assai più innanzi che le altre nazioni.

Prende quindi la parola il presidente, prof. Francesco Danza, relatore sul tema « Osservazioni di meteorologia, e di scienze affini nelle montagne ».

Scopo principale dell'associazione meteorologica constata essere quello di promuovere e condurre gli studi e le ricerche di meteorologia di montagna.

Fa la storia dell'origine e del numero degli osservatori stabiliti nelle sommità alpine per raggiungere questo scopo.

Accenna ai mezzi atti a promuovere gli studi di meteorologia e di climatologia di montagna, e li concretizza con altrettante proposte pratiche, terminando fra il piano degli astanti.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Gli onorevoli Baccarini e Zanardelli conferirono lungamente, per appianare alcuni punti controversi del codice di commercio relativi ai trasporti ferroviari.

Il codice di commercio verrà pubblicato nella seconda metà di ottobre.

Al banchetto di Sradella interverranno 300 persone, fra cui circa una cinquantina di deputati; interverranno pure i ministri Magliani, Mancini e Bertì.

ITALIA

Napoli — Giovedì venne solennemente inaugurato a Napoli il monumento innalzato dai cittadini alla memoria dell'illustre Rario Sforza Arcivescovo di Napoli.

Genova — Passava per Bussalla un carrozzone di zingari. Ad un tratto, una vecchia zingara, lercia e d'aspetto ributtante, balza dal carrozzone e muove incontro ad una bella giovinetta diotenne, domestica di una famiglia villeggiante a Bussalla, ed appuntandola lo scarso indice della mano destra contro il viso, esclama: — « Tu rassomigli alla figlia; tu, come essa, sei malafidella! ». Detto ciò, risale sul carrozzone, che prende la strada di Genova. La povera giovinetta, spaventata e tremante, corre a casa in tale stato di agitazione, che a nulla valsero le cure prodigatele. — Alla sera era impazzita.

ESTERO

Svizzera

Una grande sventura ha colpito i cattolici friburghesi. Mons. Cosandey, eletto e consacrato vescovo di Losanna nel 1880, è morto d'un cancro al cuore.

Spagna

L'*Epoca* di Madrid annunzia che la regina di Spagna ha incaricato il barone de Cortés di comporre un libro contenente alcuni pensieri tratti dalle opere di Santa Teresa.

Questo libro verrà pubblicato in occasione del prossimo centenario della Santa.

Germania

La questione religiosa in Prussia procede lentamente verso una soluzione secondo giustizia. Vero è che dalla proclamazione del Kulturkampf a tutto oggi la mutazione che è avvenuta nel governo prussiano non è piccola. Siamo ben lungi da quella rabbia fanatica che impiegava tutti i mezzi per privare la Chiesa di ogni sua influenza nella educazione della gioventù. Oggi il governo per un ritorno inaspettato confida di nuovo la ispezione delle scuole al clero togliendo con tanta ostentazione. Anche in questi giorni il ministro dell'interior con suo rescritto prega i capi delle provincie a dimandare l'appoggio del clero per collocamento dei fanciulli abbandonati, come il solo adattato a compiere bene quest'ufficio.

Troppo tardi, ma pare egli è questo un segno consolatore. Il governo si sarebbe oggi accorto delle dolorose conseguenze dei suoi atti persecutori. Rinvio tanti istituti di carità esiliando gli ordini religiosi e le congregazioni consacrate alle opere buone, e oggi ne misura il danno, ed è costretto di riconoscere che il concorso della Chiesa gli è diventato indispensabile. Possa riconoscere in tutta la sua estensione il male che ha fatto, e mettere fine una volta alle sue leggi anticristiane.

Francia

I giornali di Parigi riferiscono che dietro lettera anonima pervenuta alla polizia di

Parigi, questa ha fatto praticare dagli scavi attorno al forte di Rosny e vi ha scoperto grandi ammassi di dinamite.

Credesi che questi micidiali depositi sieno opera dei nikilisti e servissero per la fabbricazione di bombe esplosive da spedirsi in Russia, e forse anche a Trieste per ora, salvo a giovarsene poi per altre destinazioni... a tempo e luogo.

L'autorità informa e lo stesso prefetto di polizia si è recato a Rosny per avvisare al da farsi.

Gli scavi continuano. Intanto i poveri abitanti di Rosny, di Nogent-sur-Marne e di Noisy-le Sec, vivono in angosce terribili, paventando ad ogni istante un'esplosione.

Vennero testè fondati in Francia undici nuovi giornali napoleonici affine di preparare la candidatura del principe Vittorio Bonaparte (Napoleone V) al trono imperiale, colla divisa: « Dio e l'Imperatore cristiano ».

DIARIO SACRO

Giovedì 5 ottobre

S. Margherita v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

5 ottobre 1385 — La Lega del Friulani rompe le squadre del Padovani presso S. Daniele.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Campoglio l. 10 — D. Carlo Mazzolini Arciprete di Sacile l. 10 — D. Angelo Basso Capp. l. 10 — Offerta raccolta nella Chiesa Arcipretale di Sacile l. 47 — Curazia di Bordon l. 10 — Parrocchia S. Pietro dei Voli di Ovi-dale, raccolta nella Chiesa Parrocchiale l. 7,48 — nella Chiesa filiale l. 7 — da diverse famiglie della stessa Parrocchia, in oro l. 17 — in Biglietti Consoziali l. 36,52 — in rame l. 7,08 — Popolazione di Ger-goglio filiale di Porpetto 3,85.

Raccolte nella chiesa di Ospedaletto di Gemona L. 19.

Liste precedenti L. 3546,07

Totale > 3731,00

Per le chiese di Verona danneggiate dall'inondazione S. Ecc. il nostro Arcivescovo ha offerto n. 3 pianette delle quali 2 in seta rossa e nera e la terza di lana bianca.

Avviso. Siamo incaricati di avvertire che la Cancelleria Arcivescovile s'incarica di ricevere e di spedire posta al loro destino a proprie spese sacri parimenti, inbianchire ed altri oggetti per uso esclusivo di outo, che le On. Fabbricerie e i M. M. R. R. Parrocchi credessero di offerire per la Diocesi di Verona, in seguito all'appello fatto ai Vescovi suoi Confratelli da S. Eminenza il Signor Cardinale Caneva Vescovo di quella città.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Il Consiglio di Stato, al quale vennero assegnati i ricorsi prodotti al Ministero da alcuni Comuni facenti parte del Consorzio Ledra-Tagliamento contro il decreto prefettizio che rese esecutori i ruoli d'assunzione intimamente formati, per deliberazione del Consorzio stesso, dal suo Comitato esecutivo, ha espresso avviso che i detti ricorsi debbano essere respinti e possa quindi la esazione proseguire col privilegio fiscale accordato al Consorzio dal reale decreto 29 giugno 1879 n. 4959 (serie II).

Sotto un carro. Jeri, certa Jop Anna d'anni 36, da Moggio (Carara) maritata da Regi Luigi, dimorante in via di Mezzo al n. 68, recatasi fuori porta Aquileia in campagna per il raccolto del granturco assieme al proprietario contadino Chiarandini, nel far forza da una parte perchè il carro non ribaltasse all'uscita del campo, mancò il piede destro, cadde. Una ruota sopra il piede passò producendole una spaccatura profonda. Fu portata allo Spedale.

Morte improvvisa. In una casa in viale Gaiselli moriva ieri improvvisamente certo Guidini Giuseppe, d'anni 64, custode all'Agenzia delle Imposte dirette. Erasi ri-

coverato in quella casa perchè si sentiva indisposto. Proveniva da una osteria.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 5 corrente alle ore 8 1/2 pom. in Mercatovecchio

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Oberon » Weber
3. Valse « Scossa elettrica » Arnold
4. Finita nell'opera « Giovanna di Guzman » Verdi
5. Cantone nell'opera « Donna Juana » Arnold
6. Polka N. N.

Da Tolmezzo scrivono:

Ognuno che abbia percorso la strada da Amaro a Tolmezzo, attraversando la località Sasso-Tagliato, sarà rimasto silenziosamente impressionato dalla sterminata vastità delle sottostanti ghieie del Tagliamento. In certi punti sono ben due chilometri a libera disposizione del fiume, e con tutto ciò l'ultima piena ha dimostrato che questo immenso spazio andrà sempre aumentando, essendo le acque andate ad invadere alcune campagne del territorio di Tolmezzo. E dire che queste non sono le sole ghieie in questo povero paese, imperocchè poco più su e cioè ove il But incontra il Tagliamento hanno altrettante prive di qualunque difesa.

Alcuni abitanti, seriamente impressionati da quest'ultima piena, presentarono una istanza all'autorità municipale perchè provveda alla difesa delle campagne minacciate dalle acque del Tagliamento e del But. Il Consiglio accolse in parte il ricorso e deliberò di accordare un sussidio di lire sedici mille ad un Consorzio da costituirsi per la costruzione di una diga sul Tagliamento e lire otto mille ad un altro Consorzio pure da costituirsi per la costruzione d'altra diga sul But. Con questi sussidi e con quelli che certamente il governo darà, verranno costruiti questi due lavdri, e così Tolmezzo avrà non solo completato la difesa delle campagne esistenti, ma avrà anche la possibilità di bonificare oltre 100 ettari di terreno, ciò che vuol dire aumentare di un quarto il suo territorio coltivabile in pianura.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute dei giorni 18 e 25 settembre 1882

La Deputazione, in adempimento al mandato incarico dal Consiglio provinciale, approvò nella seduta 18 corr. il protocollo verbale della ordinaria adunanza 12 and. tenuta dal Consiglio medesimo e diede esecuzione alle prese deliberazioni.

Approvò il progetto presentato dalla Sezione tecnica provinciale per lavori di ristaurò al ponte internazionale sul torrente Indri presso Brazzano, ed incaricò la Sezione tecnica a dar corso alle pratiche d'asta per l'appalto dei lavori sul dato peritale di L. 6200, delle quali una metà sarà devota a carico del Comitato stradale di Cormons.

Auterizzò il pagamento di L. 90,20 a favore della Direzione dell' Ospedale civile di Venezia per cura e mantenimento di una maniacca nel 2° trimestre 1882.

Risultata un'eccedenza di fondi nella cassa della Provincia in confronto del periodo di eventuali pagamenti che potrebbero averarsi fino alla riscossione della rata quinta della sovranposta provinciale, la Deputazione dispose che venga effettuato sulla Banca di Udine il versamento di L. 50,000 a deposito fruttifero in conto corrente.

Con istanza 12 corr. la sig. Maria Bortolotti domandò che a suo favore venisse liquidato l'assegno di pensione che le compete quale vedova del sig. Morgante dott. Luciano, già medico condotto del Comune di Matano, ed un sussidio di educazione a vantaggio dei cinque suoi figli minorenni.

La Deputazione provinciale, riscontrato che il dott. Morgante aveva già acquistato il diritto al conseguimento del trattamento normale a carico della Provincia e che la istanza della vedova superstita era regolarmente documentata, assegnò, in corrispondenza al disposto delle direttive austriache, alla sig. Bortolotti Maria la pensione vitalizia annuale di L. 403,29 ed a ciascuno dei suoi figli il sussidio di annuo L. 40,32 fino a che abbiano raggiunto l'età normale, con decorrenza da 25 agosto 1882, giorno seguente alla morte del dott. Morgante.

Auterizzò a favore dei proprietari delle Caserme del E.R. Carabinieri in Sacile, Clauzetto e Buia il pagamento di p. 525 per scadute pigioni.

Simile del sig. Marzollo dott. Guido di L. 86,93 per la estesa stenografica del resoconto della seduta 12 corr. del Consiglio provinciale.

Simile del sig. Tomadini Andrea di L. 106 per fornitura del vestiario uniforme alla guardia boschiva provinciale di Attimis, e parte di esso a quella di Clant.

Furono inoltre nelle sedute medesime trattati altri n. 101 affari, dei quali n. 48 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 42 di tutela dei Comuni, n. 6 interessanti le opere pie, n. 5 di contenzioso amministrativo, ed uno di oggetto consorziale, in complesso n. 108.

Il deputato provinciale

BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Verballi delle sedute Consiglieri Comunali. In conformità a sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione di Roma dal Ministero dell' Interno è stata approvata la seguente importante massima, che cioè costituisce vero libello famoso l' inserzione in un verbale di seduta di un consiglio Comunale, di parole ingiuriose e diffamatorie che nel corso della seduta verbalizzata siano da qualche Consigliere state pronunciate a carico di altro Consigliere.

Tassa sulle vetture. Dal Ministero delle Finanze, avuto in proposito il parere del Consiglio di Stato, venne riconosciuto e dichiarato che, allorché avvenga che sorga questione fra due Comuni della stessa Provincia, quale dei due abbia diritto a ricreare la tassa sulle vetture per carrozza incaricata del servizio postale tra gli stessi Comuni, spetta esclusivamente alla deputazione provinciale risolvere la questione stabilendo a quale debba l' imposta essere pagata. Contro la determinazione della Deputazione provinciale non è ammissibile ricorso in via amministrativa, essendo essa investita di giurisdizione contenziosa.

Valanghe. Sulla strada del Sempione delle frane e delle valanghe occupano tutto il tratto chiamato la pianura di Gantur, tra il ponte di questo nome e il rifugio di Schallbott.

Al di là di Bérissal la neve impedisce la circolazione.

Il fatto più desolante è la distruzione degli alberi da frutto, che specialmente oltre Viège, sono stati schiacciati e sepolti dalla neve.

Grandi e piccoli, nessuno di essi è stato risparmiato. Sembra che da ciclone vi sia passato, seminandovi dappertutto la rovina e la desolazione.

Inoltre i pascoli (Alpi) delle vallate laterali si dovettero abbandonare ignanzi tempo dal bestiame cornuto e migliaia di montoni sorpresi dalla neve sono periti sulle alture.

A memoria d'uomo questi paesi non hanno veduto, in tale stagione, una neve così alta, né mai una siffatta devastazione.

Il telegrafo ha cessato di funzionare per parecchi giorni sul Gletsch, sul Sempione e su Zermatt.

Anche la linea per Losanna rimase interrotta; i pali telegrafici erano rovesciati qua e là dai fili carichi di neve e spezzati dalla caduta dei rami degli alberi.

Per gli autori e editori. Sarà fra poco firmato il decreto col quale, in esecuzione di quanto statuiva la legge 18 maggio 1882, sono coordinate in un unico testo le leggi 25 giugno 1865, 19 agosto 1875, 18 maggio 1882, relative ai diritti d'autore delle opere d'ingegno, e sarà pubblicato contemporaneamente anche un testo unico del regolamento.

In tal modo saranno meglio note le facilitazioni accordate agli autori ed agli editori delle opere d'ingegno dalle recenti leggi, la riduzione della tassa da 10 a 2 lire, l'obbligo del deposito di una copia dell'opera, e non più di 2 o di 3, come era prima, l'obbligo per chi riproduce dopo i 40 anni e per altri 40 anni un'opera letteraria e scientifica, di dare all'autore diritto un ventosimo degli utili, la estensione da 40 a 80 anni dei diritti degli autori ed editori di opere teatrali, e l'interdizione di rappresentare o riprodurre opere teatrali senza il consenso degli aventi il diritto: interdizione che ha per sanzione una multa di 500 lire e più, oltre il risarcimento dei danni e interessi.

Un bel caso. Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lenta bronchite, proveniente da un

erpete che occupava altre volte vari punti della pelle e che allora era completamente scomparso. Curato in tutti i modi da medici distintissimi, nulla aveva sperato della salute, anzi di essa disperava totalmente. Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo Sciroppo di Parigina composto preparato dal dr. Mazzolini di Roma, e con l'ingestione del medicamento fu subito incominciata la cura. Il signor H. Ch. trovò in men d'un mese in buono stato di salute. La febbre, le tosse, l'affanno, i sudori notturni, le spate abbondantissime, tutte a poco a poco diminuirono, e finalmente scomparvero ed ora si trova perfettamente guarito nel solo ed unico uso dello Sciroppo di Parigina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perchè è di una attualità palpitante e molto popolare, perchè il nostro ufficio dello Stabilimento del signor Ch. lo hanno difeso dappertutto.

Unico deposito in Udine — Farmacia Comensati; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Settembre 3 1882.

Grani. Mercato bello, affari animati ad onta della concorrenza di quello di Crodiporo. Nessun aumento nei prezzi, propensione nel cedere il genere con qualche piccola frazione di ribasso.

Si vendette:
Frumento a L. 16,80, 17,20, 17,25, 17,50, 17,75.

Segala a L. 11,45, 11,50, 11,60, 11,65, 11,70.

Granoturco nuovo a L. 12, e L. 15.

Granoturco nuovo giallino da L. 15,25, a L. 16.

In Foraggi e Combustibili nulla.

TELEGRAMMI

Rovigo 2 — Sebbene dal taglio dell'argine di Fossa Polesella sbocchi un'enorme quantità d'acqua il livello del Canal Bianco diminuisce incessantemente. Temosi nuove rotte del Canal Bianco.

Rovigo 2 — La deputazione provinciale, conscia degli atti generosi delle truppe accorse in aiuto degli inondati della provincia e interprete dei sentimenti della popolazione delibero nell'odierna seduta di attestare la ammirazione e di madare ringraziamento al ministero della guerra per l'abnegazione, il coraggio e la proficià dei soccorsi prestati dall'esercito nella luttuosa circostanza.

Roma 3 — Notizie giunte al Ministero d'Agricoltura assicurano che nel Veneto prevedesi che in complesso il raccolto d'uva si ridurrà alla metà del raccolto medio.

Per tutto il Regno, sperasi in un raccolto superiore di circa un sesto al raccolto medio, cioè ad ettolitri 32,000,000 di vino.

Rovigo 2 — Le acque delle inondazioni rialzandosi nel bacino tra Fossa Polesella e Cavanella di Po e tra la destra del Canal Bianco e la sinistra del Po rondono temibile un allagamento anche nel territorio fra Loreo e Adria.

Le acque della rotta si scaricano pure nel Po per il sostegno di Polesella, ma poco efficacemente. Il Canal Bianco decreta assai lentamente ed è ancora altissimo.

Il terrore domina sempre questa popolazione. Gravissimo è il disastro e non ha riscontri nella storia.

La candidatura della Provincia di Rovigo è tristissima sinché non sarà chiusa la rotta di Legnago.

Londra 2 — Il Times rivendica per la Inghilterra il diritto esclusivo di agire in Egitto.

Il controllo dell'Inghilterra e della Francia è cessato. L'Inghilterra non si opporrà seriamente al desiderio della Francia di abolire le capitazioni in Tunisia, ma la Francia non avendo un solo soldato in Egitto dovrà comprendere che non può ottenere una situazione privilegiata.

L'Inghilterra cercherà il benessere di tutti, di qualsiasi nazionalità abiteranno in Egitto.

Lo Standard dice che l'Inghilterra non vuole assessorati l'Egitto, ma non deve avervi alcuna azione comune con la Francia né con altra potenza. Non abbiamo amicizia con la Francia ma molta benevolenza.

La Francia cerca l'amicizia dell'Inghilterra purché l'Inghilterra cerchi l'amicizia della Francia.

Cairo 2 — Malet dichiarò che il governo egiziano non deve prendere nessuna misura anche preliminare senza avvertire il rappresentante inglese.

Pietroburgo 2 — Molta dinamite fu accorpata entro i vagoni della ferrovia Kiev-Bessa. Oreste che appartenga ai nihilisti.

Budapest 2 — Una circolare di Tisza a tutti i municipi dell'Ungheria esprime la convinzione che i municipi indignati dagli eccessi di Prossburgo, preverranno debitamente simili atti, reprimranno disordini eventuali con tutta l'energia, spiegheranno tutto il rigore delle leggi contro il disordine.

Dice che non sopporterà la negligenza né le misure deboli. Promette appoggiare i municipi con tutto il vigore.

Cairo 3 — Wolseley passò in rivista gli indiani che si dispongono a ripartire.

Parigi 3 — Il Temps ha dal Cairo: Lo stato degli animi dei massimali è inquietante; ingiuriano e minacciano gli europei; il prestigio di Araby perdura tra i fellahs.

L'istruttoria del processo contro i ribelli è cominciata ieri; gli accusatori non mostrano alcuna energia.

Il ministero è deciso a dimettersi se Araby e complici non sono fucilati.

Parigi 2 — Il Siècle, torna a parlare della questione degli ambasciatori. Esso dice essere inutile che i ministri plenipotenziari di Francia e di Italia siano nominati se l'Italia rifiuta di riconoscere il trattato del Bardò.

Il corrispondente del Temps dal Cairo telegrafia che la situazione in Egitto diventa ogni giorno più inquietante.

I notabili che si erano riconciliati col Kediv, sobillati di nuovo dagli ulemas, si ritirarono nelle campagne con propositi di vendetta.

La République Française pubblica un articolo violentissimo contro l'Inghilterra.

Dice che Gladstone ha mancato di parola. Raccomanda al governo di prendere le debite precauzioni.

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

L'osteria al Vitello d'oro coi primi del p. v. Ottobre verrà trasportata in piazzetta Pacile nel locale dell'ex osteria all'insegna dell'OLMO.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ

FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle. Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capofabbrica, Gio Batta Calligaro (per Artigian). — Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione a cure di famiglia a medio prezzo, rivolgendosi al prof. Sae. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

NUOVO ARRIVO della tanto decantata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DELLA GOLA, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la bottiglia.

Notizie di Borsa

Venezia 3 ottobre	
Rendita 5 1/2 per 100	90,85 a L. 90,80
1 lug. 82 da L. 90,85 a L. 90,80	
Rend. 5 1/2 per 100	90,85 a L. 90,80
1 genn. 83 da L. 90,85 a L. 90,80	
Pezzi da venti	214,75 a 216,25
Banconote austriache da L. 20,33 a L. 20,35	
Banconote austriache da L. 20,33 a L. 20,35	
Florini austri.	214,75 a 216,25
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	
Parigi 3 ottobre	
Rendita francese 3 1/2 per 100	81,72
" italiana 5 1/2 per 100	116,45
" spagnola 5 1/2 per 100	89,52
Cambio su Londra a vista 25,24	
" sull'Italia	114
Consolidati inglesi	100,71
Torino	13,55

ORARIO

della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da ore 9,27 ant. accel.	
TREVISO ore 1,05 pom. om.	
ore 8,06 pom. id.	
ore 1,11 ant. misto	
ore 7,37 ant. diretto	
da ore 9,55 ant. om.	
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.	
ore 8,26 pom. id.	
ore 2,31 ant. misto	
ore 4,56 ant. om.	
ore 9,10 ant. id.	
da ore 4,15 pom. id.	
PONTERBA ore 7,40 pom. id.	
ore 8,18 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 7,54 ant. om.	
TREVISO ore 6,04 pom. accel.	
ore 8,47 pom. om.	
ore 2,56 ant. misto	
ore 5,10 ant. om.	
per ore 9,55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4,45 pom. om.	
ore 8,26 pom. diretto	
ore 1,48 ant. misto	
ore 6, — ant. om.	
per ore 7,47 ant. diretto	
PONTERBA ore 10,35 ant. om.	
ore 6,20 pom. id.	
ore 9,05 pom. id.	

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante un qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,90

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Colla spedizione di cent. 50 si spedisce franco ovunque senza il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per ricomporre cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere di cristallo. Leggero e agguato con tale preparazione acquista una forza vetraria tale da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Universal all'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Colla spedizione di cent. 50 si spedisce franco ovunque senza il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con peanello relativo e con turaccino metallico, con Lire 0,75.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale.

UN SEGRETO

DES UTILIZZARE IL LAVORO

del Soc. GIO MARIA TELONI

Un ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di invidia, prodotto dall'opera nottanzianistica della rivoluzione, che è impedimento delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Il solo modo di portare un rimedio a questa piaga si dolorosa, quel uomo infelice per la base del problema che è Maria, Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto la verità più necessaria e gli argomenti più validi per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro; per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

Due volumi furono donati di una speciale raccomandazione da S. E. R. M. Mons. Andrea Cossato, Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 280 con elegante copertina, trovano vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta spedisce centesimi 10 ogni volume.

L'ARTE

DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

insegna alle operaie ed artigiane

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto la verità più necessaria e gli argomenti più validi per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro; per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

Due volumi furono donati di una speciale raccomandazione da S. E. R. M. Mons. Andrea Cossato, Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 280 con elegante copertina, trovano vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta spedisce centesimi 10 ogni volume.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Trovati in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale — Il flacon, con istruzione, L. 1,20.

Allevatori



di Bovini

di GIACOMO

FARMACIA COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello non abbandonare il latte della madre, depaure non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depaure, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che ne fa la dei nostri vitelli sui nostri pascoli è il caro prezzo che si pagano. Specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle gravi del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Ragazzi esperienze hanno inoltre provato che si presta non grande vantaggio anche alla nutrizione dei vitelli, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Essi sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore, senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Riondi, Pellicchia, Tesoro, De Nascio, Manfredonia, Franci, Carrese ecc.

Questo pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarire dalle febbri di malarica. So i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 ciascuno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 ciascuno) ve ne sarebbero bisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Grand bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — La croce Gesù e S. Giovanni al

cent. 28p.21 L. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent.

28p.21 L. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0,30 —

Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 L. 1,05 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 L. 1,05 — Una

visita al cimitero, cent. 44p.31 L. 1,05 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.35 L. 5,00 — SS. Cuor di Maria,

cent. 75p.35 L. 5,00 — S. S. Leone XIII, cent. 31,12p.25 L. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent.

44p.31 L. 1,05 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31 L. 1,05 — La sacra Famiglia, cent.

44p.31 L. 1,05 — Gesù in grembo di Maria, cent. 44p.34 L. 1,05 — L'angelo custode, cent. 44p.31 L. 1,05

— Mater Dolorosa, cent. 36p.27 L. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27 L. 1,35 — Gesù bambino con globo

in mano, cent. 46p.34 L. 1,85 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34 L. 1,85 — S. Luigi Gonzaga, cent.

35p.27 L. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27 L. 1,35 — Maria V. col

bambino, cent. 36p.27 L. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37 L. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro

graziosi oleografie, cent. 27p.36 L. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 25p.16

L. 0,26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormiente, cent. 23p.16 L. 0,26 — La S. Famiglia, conti-

metri 23p.16 L. 0,26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16 L. 0,26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16 L. 0,26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovati in vendita presso la libreria del Patronato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 Ottobre 1882	ore 0 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad alto metri 118.01 sul livello del mare	755,7	754,0	756,0
Unità relativa	87	77	91
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	—	—	0,9
Vento direzione.	calma	calma	calma
Velocità chilometr.	0	0	0
Termom. stero centigrado.	17,0	18,6	16,7
Temperatura massima minima	23,1	15,6	14,2
		all'aperto.	

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Mons. di S. Benedetto a S. Gervasio PREPARATE DAL CHIMICO RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputi di sangue. Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata sul modo di servirle trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Viene concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitoro istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pachtoid, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvia, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cont. 60 ciascuno, mezzo flacone 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Latri — Milano, via Brancante n. 36.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo, posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è a verità dichiarato falsificazione. Risorse la firma del fabbricatore anti-fabbrica portata dai flaconi e bottiglie, e badare al Tirabramca di fabbrica, sulla cartolina e sigillo dei medesimi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SODORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Sarcosia ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Distesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MININI

Tutti Liquoristi

Polvere Aromatica

PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polverina. Basta per 5 litri l. 1, per 25 litri vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2 o 50, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni)

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale, coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque il servizio dei pacchi postali.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima della cornici in legno. Ve ne sono di donate e di nudo, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40—27p.32. Si mette una che nello stile è inquadrata una bella oleografia. Prezzo delle cornici donate comprese l'oleografia L. 2,40 (delle cornici uso ebano — " — 0,55)